

STUDIO LEGALE  
Avv. Saverio Moroni  
Via Dell'Acqua Traversa 185 – 00135 Roma  
Tel. 06 33652364 / Fax 06 9844550  
Cel.: 339/8221601  
P.E.C.: [saveriomoroni@ordineavvocatiroma.org](mailto:saveriomoroni@ordineavvocatiroma.org)  
e-mail: [moronisaverio@gmail.com](mailto:moronisaverio@gmail.com)

Raccomandata a/r

Spett.le Ico 2006 S.R.L.

Via San Saturnino n. 7

09124 Cagliari

Alla C.A.

Direttore responsabile:

GIOVANNI MARIA BELLU

**Oggetto: Sig.ra Lucia Viccaro: richiesta di rettifica articolo del 11/03/2015 e diffida dal compiere atti diffamatori**

Spett.le ICO 2006 S.R.L., editore della testata giornalistica *on line* “Sardinia Post”, la presente in nome e per conto della Sig.ra Lucia Viccaro, la quale mi rappresenta quanto segue.

In data 11/03/2015, sulle pagine del quotidiano *on line* “Sardinia Post”, veniva pubblicato l’articolo recante il titolo “**Fondi ai gruppi, una testimone: “Documenti distrutti con un tritacarte**”. In tale articolo si leggeva testualmente: “Una notte di lavoro, un tritacarte preso in prestito e portato negli uffici del Consiglio regionale. Poche ore per distruggere fatture e scontrini sulle spese di due gruppi: prima il Pd, poi l’Udc. Spese pagate con i fondi ai gruppi su cui era stata appena aperta, nel 2009, l’inchiesta della Procura di Cagliari, prima in Italia a muoversi su questo spinoso fronte. Il retroscena, rivelato da La Nuova Sardegna oggi in edicola, arriva dal racconto di una funzionaria regionale, **Lucia Viccaro**, chiamata in quelle ore a sistemare i documenti da far sparire.”. Tali assunti sono stati ripresi, come riportato nello stesso testo, da un articolo uscito sulle pagine del quotidiano locale “La Nuova Sardegna”.

Da quanto sopra si evince che il giornalista firmatario dell’articolo ha la certezza di ciò è successo e che tale certezza deriva proprio dalle dichiarazioni rilasciate dalla Sig.ra Viccaro al reporter stesso.

Orbene, non solo quest'ultima è estranea ai fatti descritti nella ricostruzione proposta dall'articolo di giornale ma addirittura – e cosa più importante – non ha mai rilasciato dichiarazioni in tale senso al giornalista della “Nuova Sardegna”, né a “Sardinia Post” né a nessun altro.

Per tale ragione non si capisce il motivo per il quale il nome della mia assistita sia finito sulle pagine di in quotidiano *on line*, senza che il giornalista scrivente né gli altri organi del quotidiano abbiano verificato la veridicità delle informazioni in loro possesso e soprattutto senza aver previamente avvertito la Sig.ra Viccaro.

Infatti, contattando preventivamente la Mia assistita, si sarebbe potuta accertare la veridicità dei fatti e l'assenza di coinvolgimento di quest'ultima nella vicenda narrata: tali attività non sono state poste in essere da alcun organo della testata giornalistica.

In tale modo si reca un pregiudizio grave alla reputazione della Sig.ra Viccaro, la quale si trova coinvolta, suo malgrado, in una vicenda che le è del tutto estranea.

Il pregiudizio che può essere arrecato a chiunque dalla pubblicazione di notizie prive di riscontro, può tuttavia essere ancora più grave: giova ricordare che, a seguito della pubblicazione degli articoli in questione, la Mia assistita è stata ascoltata dagli organi di polizia giudiziaria e ciò potrebbe condurre anche a configurare una condotta calunniosa posta in essere dalla ICO 2006 S.R.L. nella qualità di editore del quotidiano *on line* “Sardinia Post”.

Si sottolinea inoltre come la testata giornalistica *on line* non abbia operato alcun riscontro sulla veridicità del testo dell'articolo dell'11/03/2015 del quotidiano locale “La Nuova Sardegna” ma si sia limitata a ricalcarlo confermandolo nella sostanza e quindi attribuendo rinnovata fondatezza ai fatti ivi descritti.

Tali fatti, in relazione ai quali andrebbe ricercata la verità ma sui quali non vi è alcuna certezza che si siano svolti, di certo non hanno riguardo alcuno nei confronti della Mia assistita.

Ciò comporta per la società ICO 2006 S.R.L., l'aver posto in essere una condotta ancora più colpevole rispetto alla testata giornalistica dalla quale si è presa l'informazione, perché non è stata usata neppure la diligenza

minima nella verifica delle informazioni e del rispetto dei parametri fondamentali di verità e continenza della notizia.

Da ultimo segnalo che, in data 18.03.2015 è comparso un nuovo articolo sul quotidiano locale "La Nuova Sardegna" in cui viene nuovamente riportato il nominativo della Mia assistita, ciò ad ulteriore testimonianza dell'effetto diffamatorio che la pubblicazione dell'articolo sopra riportato ha avuto.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto ed in considerazione della condotta diffamatoria penalmente rilevante posta in essere dall'Editore ICO 2006 S.R.L. nonché dalla testata giornalistica "Sardinia Post", vi invito e diffido a provvedere ad una immediata rettifica dei fatti e con risalto analogo a quello riservato al brano giornalistico a cui la rettifica si riferisce:

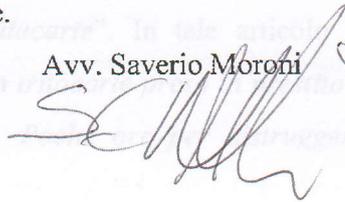
- 1) evidenziando che questi non sono stati riferiti dalla Sig. Viccaro;
- 2) sottolineando che il cronista non ha reale contezza dell'implicazione di quest'ultima nella vicenda in questione;
- 3) correggendo il nominativo della fonte delle informazioni riportata nell'articolo dell'11/03/2015.

Vi diffido inoltre dal compiere ulteriori atti diffamatori nei confronti della Sig.ra Viccaro, riservandomi sin d'ora, in mancanza, di agire in giudizio per la migliore tutela della Mia assistita.

Valga la presente ad ogni effetto di legge.

Roma, 19/03/2015

Avv. Saverio Moroni



Lucia Viccaro

